

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.2 "Servizi Sociali, Volontariato, Casa, sanità, Immigrazione"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.2 del 23.03.2023

Approvato in C2 il 28.07.23

Il giorno giovedì 23 marzo 2023 alle ore 17.00 si è svolta in modalità mista la seduta della Commissione consiliare n.2 "Servizi sociali, volontariato, casa, sanità, immigrazione", per discutere il seguente o.d.g.:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti
- Esame proposta di Petizione PG 34823 del 17.02.2023 "Richiesta per avere un medico di medicina generale per tutti i cittadini di Borgo Montone"
- Varie ed eventuali

Componenti Commissione n. 2

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	17.00	18.22
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	17.20	18.22
Baldrati Idio		PD	x	17.00	18.22
Campidelli Fiorenza		PD	x	17.00	18.22
Di Pasquale Angelo Nicola	Ferrero Alberto	Fratelli d'Italia	x	17.00	18.22
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	x	17.00	18.22
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	17.00	18.22
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	17.00	18.22
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	x	17.00	18.22
Montanari Marco		PD	x	17.00	18.22
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	x	17.00	18.22
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	x	17.00	18.22
Vasi Andrea		PRI	x	17.00	18.22
Veronica Verlicchi		La Pigna	assente	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 17.10

Dopo un breve saluto ed introduzione da parte del presidente C2, **Idio Baldrati**, il primo firmatario, **Ottaviano Rossi**, sottolinea come la petizione sia finalizzata a poter disporre di un servizio pubblico 'degno' che dia risposte certe e in armonia con le evidenze mediche, mettendo il paziente 'al centro' ('...e ce lo sentiamo dire troppo spesso'). La salute di tutti, infatti, rappresenta un bene troppo prezioso per potersi permettere di trascurarlo come comunità.

Michele de Pascale, sindaco con delega alla sanità, ricorda che è particolarmente importante in questo momento qualunque iniziativa che parta dal basso e ponga l'attenzione su un tema tanto delicato quale la valenza dei servizi sanitari per la comunità, specie quelli di base e territoriali: insomma una città in cui i cittadini raccolgono firme, si mobilitano per il loro potenziamento è senz'altro 'una bella città', capace di mettere al primo posto la salute, la cura e, opportuno ripeterlo, i servizi territoriali.

Queste iniziative, frequenti negli ultimi anni, costituiscono un segnale assai positivo rispetto alle gerarchie di priorità di una comunità: la salute, la pubblica istruzione, i servizi fondamentali che devono 'vivere' sul territorio.

Si parla, in particolare, di una frazione da cui sono giunte nel recente passato notizie significative e positive in termini di servizi sanitari, in primis l'apertura della farmacia, con possibilità di interessanti sinergie anche con la medicina di base in considerazione delle nuove strutture sociosanitarie aperte in zona.

Come Giunta, poi, va riconosciuto l'impegno dell'Ausl, della dott.ssa Mazzoni, del dottor Marabini dell'intera struttura tecnica per la sostituzione, in questi anni, dei medici di base, che ha evidenziato dedizione, elasticità mentale, capacità di creare soluzioni, giungendo in un buon numero di situazioni, certo superiore ai casi meno fortunati, ad offrire risposte e soluzioni. Il trend, però, porterà a dover assistere ad un aumento dei 'fallimenti', dato che i numeri (dei medici) continuano a far registrare un indubbio calo.

Per Borgo Montone sarà possibile, con ogni probabilità, dare risposta positiva grazie alla felice doppia combinazione di uno spazio idoneo e di un professionista, o più professionisti, disponibile. In tale ottica risulta importante che tutti i cittadini della frazione o, comunque, larga parte, pur nella libertà di scelta, diventino mutuati di 'quel' medico. Va quindi portata avanti un'alleanza territorio-Ausl-Comune, con l'auspicio di una riforma della medicina generale in grado di garantire maggiori poteri di indirizzo alle Ausl circa la collocazione degli ambulatori dei medici.

Premesso di avere avuto la possibilità di dialogare con il petente Rossi, **Roberta Mazzoni**, direttore Distretto sociosanitario di Ravenna-Russi-Cervia, comunica che oggi' siamo' nelle condizioni di prospettare una soluzione che vede il coinvolgimento della cooperazione sociale; nello specifico, infatti, la 'Rosa dei Venti' presenta la possibilità di riservare un 'accesso dedicato' e mette a disposizione uno spazio che verrà ristrutturato ad ambulatorio medico, al piano terra, quindi con tutte le condizioni e i requisiti necessari allo scopo. Contestualmente una dottoressa sta vagliando questa possibilità e, se non dovesse rivelarsi disponibile, entro un paio di mesi vi sono altre concrete possibilità in questo senso.

Peraltro la situazione dei medici di medicina generale, globalmente, configura un quadro in grande evoluzione, a settembre vi saranno trecento posti nella Regione e quindi si conta che l'emergenza a carico di alcuni territori trovi una soluzione, pur nella consapevolezza che le difficoltà della collocazione del medico di medicina generale riguardano costantemente la località e il contesto organizzativo in cui deve operare: mancano i medici 'così come ce li immaginiamo', in altre parole quali ambulatori individuali in zone che non figurano all'interno di un contesto organizzativo.

Circa il Distretto di Ravenna ‘usciremo in pubblicazione’ con tutta una serie di zone carenti che interessano l’area urbana, ma che, in questo momento, non preoccupano particolarmente, quindi ‘questo’ Distretto (Ravenna-Russi-Cervia) mostra una situazione di relativa tranquillità per il prossimo futuro.

La soluzione prospettata per Borgo Montone, che ha comportato approfondite riflessioni con il dottor Marabini, fa sì che, al massimo entro due mesi, ci si possa ritrovare nelle condizioni di disporre di un secondo ambulatorio (non parliamo di ‘primi ambulatori’) per l’accesso al medico di medicina generale da parte degli abitanti della frazione. Quando si parla di secondi ambulatori, tiene a puntualizzare Mazzoni, ‘intendiamo’ sedi in cui esiste un medico di medicina generale, le ‘nostre’ sedi organizzative hanno altri servizi che nei secondi ambulatori non ‘riusciamo’ a garantire: un presidio medico va nella direzione della richiesta che viene fatta, qualora i cittadini necessitino di servizi aggiuntivi occorre spostarsi nella prima sede di aggregazione del medico di medicina generale. Ciò merita di venire precisato poiché le cure primarie sempre più ‘non sono il medico’, sono, piuttosto, una serie di servizi che, appunto parte integrante delle cure primarie stesse, nei secondi ambulatori ovviamente, quali servizi ‘accessori’, non sono praticabili.

Spesso, osserva **Mauro Marabini**, si è accennato alla imprevedibilità dei pensionamenti, a parte la generale carenza; nel Distretto di Ravenna nel 2023 compirà settant’anni soltanto un medico che, peraltro, ha intenzione di rimanere per altri due anni, quindi ‘quota zero’. Ma quanti sono i medici ‘pensionabili’ nel 2023? Cinquanta, cinquanta che hanno compiuto sessantadue anni. Quanto esposto rende ragione della ‘assoluta incertezza, anche se il contatto con la popolazione e con la popolazione in generale è quotidiano.

Venendo agli abitanti, Borgo Montone rappresenta una delle poche frazioni ad aver conosciuto un’espansione in questi ultimi anni: ‘...siete circondati! Perché? Perché vi è un medico, un secondo ambulatorio a Villanova, a Roncalceci e a San Michele...’ Però, non lo si dimentichi, Borgo Montone ha comunque oltre mille e settecento abitanti: pertanto ‘questa’ opportunità va colta!

La necessità di avere un medico di medicina generale nel quartiere costituisce, a giudizio di **Fiorenza Campidelli**, un’esigenza assai sentita, specie quando i quartieri tendono a espandersi, come Borgo Montone. Quella prospettata da Ausl appare una buona soluzione, dato che la ‘Rosa dei Venti’ è centrale rispetto al quartiere e pure la farmacia ‘si sposterà lì vicino’, particolarmente comoda per tutti i residenti. Marabini ha osservato che ‘sono circondati’, considerazione corretta, però a Borgo Montone gli anziani sono davvero tanti e scarsi, o del tutto assenti, i servizi pubblici per accompagnarli a Villanova o San Michele; i secondi ambulatori, poi, risultano meno attrattivi per i medici ed è, allora, davvero una fortuna aver trovato un medico disposto ad aprire ‘lì’ un secondo ambulatorio.

Come già ricordato dal petente, **Chiara Francesconi** rimarca che Borgo Montone, e pure San Marco, non hanno mai avuto, per tanti anni, medici di medicina generale, ma ora vi è davvero la necessità di disporre di uno. Non soltanto i numeri meritano di essere valutati nell’organizzazione territoriale, abbiamo infatti un territorio che si evolve tanto quanto il sistema sanitario nazionale, se non di più, e la zona in questione, in un ambito di rilevante espansione tra le zone limitrofe a Ravenna, ha visto l’insestimento di una popolazione familiare e giovanile di media età. Si aggiunge, a questo punto, un’altra criticità, quella demografica, con Ravenna tra le città con più elevata popolazione anziana, con conseguente mutamento del ‘paradigma medico’: Borgo Montone non ha mai avuto un medico di base poiché non ve ne era bisogno, anche in considerazione del fatto che una volta egli su diciotto ore che lavorava ne faceva quattro in ambulatorio e le restanti erano dedicate ai ‘domiciliari’.

Nicola Grandi si dice soddisfatto delle risposte e dei chiarimenti forniti: se il Comitato cittadino, però, si era già confrontato con i servizi sanitari, perché essere qui per la petizione, con i costi annessi? Alla fine, certo, è il risultato a contare, ma l'incontro odierno viene quasi a richiamare l'idea di una sorta di parata...

Dopo il quesito posto da **Daniele Perini**, interessato a conoscere se a Ravenna si apriranno gli ambulatori gestiti direttamente da infermieri ('...dei laureati...con laurea breve'), così da poter fare ricette per i pazienti anziani cronici, **Marco Montanari** ricorda come Borgo Montone disponga di un Comitato estremamente attivo, espressione di una comunità 'matura'; tra l'altro Borgo Montone ha ospitato la prima struttura sanitaria per malati di Hiv, in anni caratterizzati da un forte pregiudizio. 'Oggi', inoltre, la comunità lavora con l'Hospice e lo ha fatto proprio.

Ogni volta che si riesce ad aggiungere un servizio in più, evidenzia **Andrea Vasi**, questo rappresenta un qualcosa di importante non soltanto per la comunità di Borgo Montone, ma anche per la stessa Ravenna.

In base a Statuto e Regolamento, fa presente **Alvaro Ancisi**, è la Conferenza dei Capiguppo a dover decidere se la petizione vada discussa in Consiglio oppure in commissione: una petizione come quella odierna avrebbe meritato di venire discussa in Consiglio comunale.

Senza dubbio la comunità di Borgo Montone è una comunità 'eccezionale', però emergono problemi 'clamorosi'! Sono stati realizzati Esp e Rosa dei Venti con degli impegni tesi a garantire il loro raggiungimento da parte degli abitanti di questa 'piccola, ma molto frequentata città', a piedi o in bicicletta: ma non ci si arriva! Le opere necessarie non ci sono! Chi voglia andare alla Rosa dei venti a piedi quale percorso può mai fare? Parliamo di interventi che avrebbe dovuto compiere l'Esp, ma non ha fatto! Basti pensare alla strada carrabile di congiunzione tra Esp e San Marco e ad altri collegamenti ciclopedonali mai fatti. Bisogna affrontare tutte le criticità, anche quelle che 'danno fastidio' all'Amministrazione comunale.

La Rosa dei venti, precisa **Mazzoni**, non ha un ambulatorio medico, Borgo Montone non aveva un ambulatorio medico; questa soluzione si è realizzata vi è un soggetto che mette a disposizione uno spazio anche valutando la propria funzione di inclusione sociale di una comunità. 'Pensavo', a questo punto erroneamente, di sottolineare la presenza di una serie di positive combinazioni che altrove non si possono realizzare; 'con stupore' va notato che non 'siamo' riusciti a incrociare le motivazioni di tutti i componenti la Commissione.

Dispiaciuto di avere, in qualche modo, 'rovinato la festa', **Grandi** ritiene opportuno chiarire di non volere in alcun modo mettere in discussione la qualità della vita a Borgo Montone ('...luogo dove ho vissuto per sette splendidi anni'), né il risultato ottenuto e nemmeno la valenza del lavoro condotto dal Comitato cittadino: Quello che 'non va bene' è che il Comitato faccia politica. La festa? Appartiene a chi ha voluto utilizzare questo strumento, la petizione, per fare propaganda, poiché 'se eravate già d'accordo prima, è perfettamente inutile che noi siamo qui!'

Rivolto a Mazzoni, **Alberto Ancarani** sostiene con forza che 'questa' è una sede politica e può accadere che i consiglieri comunali 'allarghino' l'argomento ufficiale (in questo caso il contenuto della petizione) a temi politici, anche perché spesso si pone un tema di metodo: quindi si sgomberi il campo da ogni

possibile equivoco. Ausl ha saputo risolvere un problema che in tante altre occasioni non trova soluzione, una soluzione raggiunta a prescindere dalla petizione. Quindi, ('...ma sto eccedendo, beninteso') Mazzoni e Marabini, data la risposta, potrebbero benissimo alzarsi ed andarsene.

Il PD è davvero 'eccezionale' in queste cose: quando può vincere, quando un problema sembra risolvibile facilmente, con possibilità di vantarsene, cosa fa? Prende un consigliere comunale di maggioranza e fa fare un question time al proprio assessore proprio nel giorno in cui l'Assessore comunicherà di aver risolto il problema (siamo in una specie di 'fenomeni di masturbazione') oppure, sempre il PD, fa fare una 'bella' petizione ai cittadini, magari coinvolgendo anche quelli che non lo votano, per permettere loro di andare sul giornale: '...abbiamo fatto la petizione, ci hanno risolto il problema, come siamo bravi! Non resta che congratularsi con un gruppo e un partito politico per la 'finissima abilità' nel saper gestire i fenomeni politici.

Grandi ed Ancisi volevano far presente che a Borgo Montone ci sarebbero alcuni 'problemucci', per cui magari portare la petizione in Consiglio comunale rischia di essere 'un poco meno masturbatorio', perché forse non si può andare sul giornale il giorno dopo a sostenere che la Giunta ha risolto il problema, dato che non lo ha risolto.

L'opposizione non 'ce l'ha', ovviamente, con Ausl Romagna, piuttosto non si dimentichi che il primo firmatario è stato, ed è, un notissimo esponente del partito di maggioranza relativa in questa città: gli abbiamo voluto ricordare che 'viviamo anche noi' nel mondo reale, non in quello 'delle favole'.

Rossi apprezza la soluzione dell'Ausl, davvero ottima, che va pienamente incontro alle esigenze dei cittadini di Borgo Montone.

I lavori hanno termine alle ore 18.22

Il presidente C2 Idio Baldati



Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

